

ALLA PASSEGGIATA  
DEL GIANICOLO  
OMAGGIO  
A COLOMBA



Anche quest'anno sul Gianicolo si renderà l'ormai tradizionale omaggio a Colomba Antonietti, nel 168° anniversario della morte. L'appuntamento è per il 13 giugno alle 17, presso il busto dell'eroina.

Dopo i saluti e una breve introduzione di Annalisa Venditti, Cinzia Dal Maso parlerà delle donne della Repubblica Romana. Quindi Paola Sarcina, direttore artistico del festival internazionale Cerealia, leggerà un brano tratto da "La Italia. Storia di due anni 1848 - 49" di Candido Augusto Vecchi. Torna il pane di Colomba, grazie al panificio Panella che ha realizzato per Cerealia un pane in omaggio a Colomba Antonietti, figlia di un rinomato fornaio di Foligno.

L'Omaggio a Colomba infatti, è inserito nel programma di Cerealia, il festival ispirato ai riti delle Vestali e ai Ludi di Cerere ed esteso a tutti i paesi del bacino del Mediterraneo.

Si passerà all'assegnazione del Premio Colomba Antonietti, il riconoscimento che Specchioromano.it, rivista telematica di cultura, ogni anno conferisce a due donne che si siano distinte per il loro impegno nello studio e nella diffusione della storia e degli ideali risorgimentali.

In questa edizione, le targhe saranno consegnate a Mara Minasi, responsabile del Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina e a Maria Antonietta Grima Serra, presidente dell'Associazione Nazionale Garibaldina.

La nota stilista romana Vanessa Foglia, ideatrice del marchio Abitarit, da anni impegnata nel sociale e nella valorizzazione culturale, ha creato un foulard dedicato a Colomba Antonietti, per offrirlo alle premiate come simbolo della femminilità combattente dell'eroina.

Sarà infine deposto un mazzo di rose ai davanti al busto di Colomba. ALESSANDRO VENDITTI

Direttore Cinzia Dal Maso

SPECCHIO ROMANO

## ATTUALITÀ DELLA CRITICA POLITICA DI GIUSEPPE GARIBALDI

DOPO OLTRE UN SECOLO LA STORIA SI RIPETE

Il 26 aprile 1879 Giuseppe Garibaldi comunicava al Parlamento la nascita della "Lega della Democrazia", un partito a cui si associò contemporaneamente un giornale con lo stesso nome.

Il 27 settembre dell'anno successivo Garibaldi, ormai anziano, si dimise in segno di protesta da deputato del primo collegio di Roma ritirandosi - dopo tre nomine - definitivamente a Caprera. Attraverso le colonne del quotidiano repubblicano "La Capitale" - diretto da Ferdinando Dobelli - pubblicò un duro messaggio destinato a diventare famoso. "Tutt'altra Italia io sognavo - scriveva Garibaldi - nella mia vita, non questa, miserabile all'interno ed umiliata all'estero, ed in preda alla parte peggiore della nazione".

Parole dure, sferzanti, ma che ancor oggi inducono a riflettere su un aspetto determinante della politica italiana, che tanto coinvolge i maggiori partiti: la bozza della legge elettorale, fino a pochi giorni fa in discussione alla Camera, impropriamente chiamata alla tedesca e venduta come tale da Pd, Fi, M5 Stelle e

Lega. Ma non tutti i partiti la consideravano la migliore, perché con il sistema tedesco non c'entrava proprio nulla. E per di più risultava un sistema contorto e complicato con il risultato di avere alla fine oltre la metà del Parlamento costituito da nominati dai dirigenti dei vari partiti. Si trattava di un perverso marchingegno da cui sarebbero

scriveva tra l'altro: "L'Italia!...questa Italia, che le altre nazioni tanto invidiano pel suo cielo, per la fertilità delle sue terre, per l'indole svegliata dei suoi abitanti, che in pochi anni conquistarono ciò che fu la aspirazione di secoli, la sua unità. Qual mai ostacolo le si oppone a renderla grande, prospera, rispettata?... Vorrei dirvi chi sono,



scaturiti gli eletti. Una sorta di graduatoria che stabiliva gli idonei e i vincitori. Ma all'improvviso nel corso di una votazione alla Camera tutto è saltato, per cui la ricomposizione dei cinque partiti sulla legge elettorale appare veramente difficile. Ma torniamo a Giuseppe Garibaldi che da Caprera il 29 settembre 1874

chi furono e donde vengono: ma troppo dovrei intingere la penna nelle sozzure, e mi ripugna. Basta vi dica: ricorrete al loro passato, e se non siete più che ciechi, più che imbecilli, più che codardi, non riconfermateli nel loro seggio. Che sperare da essi? Il pareggio, la difesa dello Stato, la libertà? Illusi che siete! Sì, riconfermandoli, preparatevi a nuove sciagure...!"

Dalle parole di Garibaldi emerge una situazione storico-politica decisamente drammatica in quel tempo in Italia, nella quale purtroppo si rispecchia la nostra attuale, altrettanto seria. Riguardo a molti nostri parlamentari, tra le loro tante carenze manifestate in tv emergono quelle che dimostrano l'assoluta ignoranza dei fatti più importanti della storia d'Italia.

Lacune che si estendono non solo alle conoscenze degli avvenimenti storici nazionali, ma anche a temi di ricorrente attualità. Ricoprire il ruolo di parlamentare non implica necessariamente una conoscenza storica a vasto raggio, ma dovrebbe escludere l'ignoranza a tempo pieno giuridica - come apparso in un servizio televisivo delle Jene - perché in netto contrasto con la funzione svolta. C'è da augurarsi, che almeno - cultura storico-politica a parte - svolgano con preparazione, competenza e onestà il loro lavoro, esulando le troppe notizie di cronaca che ogni giorno contribuiscono ad allontanare i cittadini dalla politica, sempre più uniti nel dire: "tanto sono tutti uguali".

ANTONIO VENDITTI

## SULLA CASA DI VIA DI RIPETTA IN CUI ABITÒ ANGELO BRUNETTI IL BUSTO DI CICERUACCHIO

Al numero 248 di via di Ripetta un busto e due lapidi ricordano il luogo dove aveva abitato Angelo Brunetti, personaggio carismatico, semplice e schietto, molto amato dal popolo, nato il 27 settembre del 1800. Nella più tenera età la madre gli aveva dato il soprannome di Ciceruacchio per il suo aspetto paffuto. In seguito si era messo a fare il carrettiere e trasportava vino dai Castelli al porto di Ripetta. Possedeva un'innata capacità dialettica rafforzata dall'uso esclusivo del romanesco e una naturale eleganza nel vestire. Presto conquistato dagli ideali risorgimentali, se ne fece portavoce fra i popolani. Nel luglio del 1849, caduta la Repubblica Romana, Ciceruacchio, con i figli Luigi e Lorenzo, di appena 13 anni, lasciava Roma al seguito di Garibaldi per andare a portare soccorso alla Repubblica Veneta. Catturato dagli austriaci, fu fucilato insieme ai suoi figli a Ca'

Tiepolo, la notte tra il 10 e l'11 agosto. Appena Roma divenne italiana un'apposita commissione lanciò, il 20 ottobre del 1870, una sottoscrizione pubblica per innalzare un monumento funebre a Brunetti, le cui spoglie si trovavano ancora in Veneto. La

punto, preparandone anche l'iscrizione. Ne risultò una memoria composta di tre elementi. Sulla grande lapide del Comune si legge: NATO DA ONESTI POPOLANI NEL 1800 / QUI DIMORÒ ANGELO BRUNETTI / DETTO CICERUACCHIO / OPEROSO



commissione chiese ed ottenne a tale scopo un'area gratuita al Verano, ma poi l'idea fu accantonata per ripiegare su un modesto busto da sistemare per l'appunto in via di Ripetta. Nel frattempo, però, il Comune di Roma aveva stabilito di mettere una lapide in quello stesso

INSPIRATORE DEL POPOLO A LIBERTÀ / FUGGENDO LA SERVITÙ DELLA PATRIA / FU MORTO DA FERRO STRANIERO / UNITAMENTE AI FIGLIUOLI LUIGI E LORENZO / IL 10 AGOSTO 1849 / S.P.Q.R. / 1871 Sopra questa lapide c'è il busto dell'eroe,

realizzato con i fondi raccolti dalla commissione - 1300 lire - e un contributo comunale di circa 400 lire. È in marmo bianco e purtroppo non se ne conosce l'autore. È inserito in una nicchia ovale e poggia su una mensolone a voluta. Padron Angelo è raffigurato con il volto fiero, la fronte alta, i capelli di media lunghezza pettinati all'indietro, la bocca seminascolta dai baffi e una corta barba.

La piccola lapide relativa al busto trovò posto sotto quella più grande: DALLA RICONOSCENZA DE' CITTADINI / RESO IN EFFIGIE / QUI DOVE VISSE PER LA PATRIA / 1872

Per un monumento vero e proprio Ciceruacchio avrebbe dovuto aspettare il 1907. Nel gruppo bronzeo di Ettore Ximenes, attualmente nel parco del Gianicolo, l'eroe è solo con uno dei suoi due figli.

CINZIA DAL MASO